

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Gonito Corrente colla Posta).

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestro L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 7,50 dir. - 8,30 - 14,50 - 19,45 — Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — Genova 6,5 - 8,22 (dirot.) - 14,44 - 19,41.
ARRIVI: da Alessandria 7,47 - 11,30 dir. - 12,32 - 17,11 - 22,28 — Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — Asti 8,18 (dir.) - 12,39 - 18,7 (acc.) - 19,24 - 22,8 — Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (dir.) - 13,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

La fillossera e le nostre regioni

La scorsa settimana in Ovada si è riunito in assemblea il Comitato antifillosserico di Val d'Orba, formato, con senso molto pratico, allo scopo di avvisare alle misure a prendersi contro la minaccia purtroppo non lontana, forse di una infezione fillosserica. La regione ovadese confina colla nostra, onde quanto la riguarda può applicarsi anche a noi. Si è in questa considerazione che, a malgrado della ristrettezza dello spazio riportiamo la discussione tenutasi in proposito e che togliamo dal *Corriere di Stura ed Orba*:

« Prof. Trabucco — Quantunque dubiti che i tempi siano abbastanza maturi, sente il dovere di proporre che il Comitato faccia istanza al Governo perchè permetta l'introduzione di legno di provata resistenza colle dovute cautele, e l'impianto d'un vivaio lazzaretto che dovrebbe fornire alla nostra regione il più presto possibile viti di provata resistenza, adatte ai nostri terreni, adatte come porta innesti dei nostri vitigni ed in quantità sufficiente per il nostro urgente bisogno.

« Egli crede appoggiata la sua proposta specialmente da queste considerazioni, cioè che la trasformazione della nostra viticoltura necessiterà almeno una quindicina di anni. Urgenza quindi di far presto se si vuole arrivare a tempo senza scosse a fare tutto con calma e serietà.

« Necessità di un vivaio proprio se si vuole potere in tempo utile provvedere e distribuire a tutti (grandi e piccoli) legno di provata resistenza delle varietà adatte ai nostri terreni.

« In qualunque caso se il Comitato credesse non ancora venuto il tempo di ciò fare, quantunque con nostro danno certo, perchè il provvedimento radicale ed anche necessario potrebbe portare delle perturbazioni delle nostre popolazioni non ancora preparate, egli crede che in questo caso si debba ripetere l'istanza fatta nella seduta precedente al Governo perchè voglia il più presto possibile provvedere legno di provata resistenza in quantità sufficiente ai nostri urgenti bisogni, mediante impianti di vivai lazzaretti.

« Prima di finire deve rammentare che la nostra regione si trova in circostanze peculiari che richiedono forse più che in qualunque altra, la pronta risoluzione della questione, onde scongiurare i gravissimi danni a cui soggiacerebbe se aspettassero troppo tardi a provvedere.

« Borgatta dichiara ch'egli non si acconcerà giammai all'idea d'introdurre nel nostro territorio immune sinora dal flagello viti provenienti da regioni fillosserate.

« In appoggio del suo parere cita la convenzione di Berna e l'opinione di valenti viticoltori italiani.

« La proposta Trabucco deve essere l'estrema ratio delle zone abbandonate.

« Puschi consente in tesi astratta nelle teorie del prof. Trabucco; ma osserva che i tempi non sono ancora maturi per la pratica applicabilità di certe teorie per quanto giuste.

« Il giorno in cui noi introducessimo legno sano da centri infetti ed apparisse poscia traccia di fillossera, sarebbe uno scompiglio, giacchè tutti crederebbero che la malattia venne importata dalla nostra imprudenza.

« Egli crede fermamente che allo stato in cui fortunatamente ora si trovano i nostri vigneti, l'unico provvedimento per ora possibile ed efficace sia quello di far procedere ad una visita intensiva di tutti i vigneti di questa zona, e soffocare in germe la malattia che vi si trovasse.

« L'oratore passa quindi a parlare dell'adattamento del legno americano ai nostri vigneti ed osserva essere impossibile che il Governo possa distribuirne di tante varietà quante occorrono ai bisogni della nostra regione.

« L'adattamento è strettamente locale, appezzamento per appezzamento.

« Il Governo non può studiare l'immensa varietà dei tipi che ci occorrono.

« L'adattamento deve essere pazientemente e diligentemente studiato dagli stessi contadini per ogni singola qualità del terreno sul quale coltivano la vite.

« Ma soggiunge che la conoscenza del risultato non potrà mai conoscersi per potere, vigna per vigna che alla prova della fillossera.

« Insiste sulla necessità di prevenire il male mediante rigorose visite intensive.

« Dopo breve discussione l'Assemblea adotta a voti unanimi il seguente ordine del giorno *Tornielli-Trabucco*:

« Il Comitato fa viva istanza presso il Governo perchè il più presto possibile si metta in condizione di fornire legno di provata resistenza in quantità sufficiente alle esigenze della regione, mediante pronto impianto di vivai lazzaretti in isole immuni.

« Successivamente a proposta dell'onorevole Cereseto il Comitato invita la Presidenza ad eccitare i Comuni del Consorzio a mettersi in regola pagando il saldo del contributo ad essi spettante ed inscrivere nel Bilancio di previsione dell'anno 1900 lo stanziamento del contributo ad essi attribuito da tenersi a disposizione del Comitato.

« Finalmente l'Assemblea a proposta del Cav. Fallabrino nomina una Commissione composta dei signori Fallabrino, Puschi, Pinelli e Trabucco con incarico di seguire gli studi ed esperimenti dei cannoni contro la grandine, e riferirne a suo tempo all'Assemblea della valle ».

Processo Elettorale

pel Collegio di Nizza Monferrato

Le udienze dei giorni 2, 3, 4, 5 e 6 ottobre corr. del nostro Tribunale sono state intieramente occupate dal noto processo dipendente dalle elezioni politiche del 1897.

Lo studio principale dei difensori degli 83 imputati si fu quello di sollevare, l'uno dopo l'altro, buon numero di incidenti, allo intento di procrastinare la causa e riuscire così a farla cadere nella prescrizione che si compie col 25 novembre prossimo.

L'impresa ardua fu assunta e coltivata con zelo. Istanza di ricusazione dei giudici componenti il Tribunale — se fosse o non definitiva l'ordinanza profferita su codesto punto dal Tribunale stesso — se fossero nulle alcune citazioni intimiate ad alcuni imputati. Tutti codesti incidenti venivano risolti sfavorevolmente alla difesa. Veniva però fatto buon viso dal Tribunale a quello riflettente la nullità delle citazioni dell'avvocato Merlo e di Miroglio Maurizio.

Ed ecco così sorgere un buon punto d'appoggio; su codesta piattaforma trovava in seguito buona presa l'istanza

di rinvio del processo; perchè il Tribunale con ordinanza pronunciata all'udienza del 6 corrente riteneva che la legge non accordava ad esso facoltà di stralciare il processo di alcuni fra i coimputati che, non essendo stati citati regolarmente, non erano comparsi, e che quand'anche tale facoltà a lui competesse non era il caso di valersene nella fattispecie, essendo troppo evidente l'interesse degli imputati comparsi di avere la presenza al dibattimento dei coimputati avv. Merlo e Miroglio non comparsi.

E di conseguenza respingeva l'istanza del Pubblico Ministero per la divisione dei giudizi ed accoglieva quella della difesa pel rinvio della causa ad altra udienza da destinarsi.

Certo la mancanza per irregolare citazione di uno dei principali imputati sottraeva al processo un elemento essenziale per la scoperta della verità.

Ma intanto si può ben dire che codesto processo rimane seppellito, dappoichè quando fra qualche tempo esso sarà richiamato all'udienza, come sarà possibile esaurirlo se solo per la citazione dei due imputati avv. Merlo e Miroglio, residenti a Palermo, occorrono non meno di quaranta giorni?..... e la prescrizione si compie col 25 novembre prossimo!?

Se una cosa utile omai può uscire da codesto processo si è di far capire al legislatore che la procedura penale in qualche sua disposizione non è più consona ai nuovi tempi e che la legge elettorale ha bisogno di essere modificata.

Società Operaia d'Acqui

Domenica 15 corrente, questa Società celebra solennemente il 40° anniversario di sua fondazione ed inaugura un nuovo ed elegante vessillo donatole da questo benemerito Municipio.

La fausta ricorrenza, richiama alla memoria le difficoltà superate per vincere le riluttanze degli operai ad unirsi in Società, prodotte da insinuazioni poco lusinghiere, poichè venivano calunniate come agglomerazioni sovversive e nemiche delle libere istituzioni, e ciò sebbene in Torino, città delle nobili iniziative, ed in alcune altre del Piemonte, funzionassero meravigliosamente da parecchi anni associazioni di mutuo soccorso.

Finalmente il 29 Agosto 1858 un Comitato composto dei fu Bosca Giovanni, Garbarino Luigi, Damiani Giuseppe, e dei viventi Musso Michele, Ing. Pastorino Guido, Sgorlo Tommaso, Cornaglia Guido e Bolla Guido, invitava gli operai acquisi ad una riunione nel locale dell'Asilo Infantile allo scopo di istituire